

IL CORRIERE DELL'

Unione



BIMESTRALE • ANNO • III • NOVEMBRE - DICEMBRE • 2010

6

Poste Italiane Sp.A. - Sped. in A.P.D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - CNS Verona

**LE NOSTRE SPERANZE...
E LE TANTE DELUSIONI**

di Alessandro Bucci

I NUOVI MARTIRI

di Angelo Sferrazza

**DALL'URANIO
IMPOVERITO...**

di Andrea Bava



BREVE Sommario

*Lettera aperta dell'Unione nazionale mutilati per servizio al
Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi.*
di Alessandro Bucci

Pag. 3

I nuovi martiri.
Angelo Sferrazza

Pag. 5

Per una collaborazione UNMS/CO.CE.R.
di Alessandro Bucci

Pag. 6

*Il Vice Presidente Rocca ricevuto dal Presidente
della Camera.*

Pag. 7

*Per una migliore tutela e tempestività nella definizione delle
pratiche pensionistiche.*

Pag. 9

1^ Giornata Nazionale della FAND.

Pag. 10

Dal Parlamento.
di Maurizio Mirto

Pag. 12

Dalle nostre sedi.

Pag. 22

Presentato il "Mia PA" primo social check nella P.A..

Pag. 35

In copertina

Il Palazzo del Viminale sede del Ministero dell'interno.

Invio gratuito ai soci

Direzione, Amministrazione, Segreteria:

Via Savoia n°.84 - 00198 Roma

Tel. +39.06.85300526

Fax. +39.06.85300518

unms.roma@virgilio.it

www.unms.it

Registro Stampa

Tribunale di Roma

n°.384/2008 del 29.10.2008

Direttore responsabile:

Angelo Sferrazza

Editore:

Unione Nazionale

Mutilati per Servizio

(Ente Morale

D.C.P.S. N.650 - 24.06.1947)

Comitato Esecutivo:

Alessandro Bucci

Umberto Rocca

Nazzareno Giaretta

Santo Meduri

Crescenzo De Benedictis

Claudio Giovanetti

Antonio Mondello

Grafica e impaginazione:

Nicola Paludi

Via Lomazzo 51 - 20154 Milano

Stampa:

Mondadori Printing S.P.A.

Via Mondadori 15 - 37131 Verona

Tel. 02.95089262.3.5

Fax. 02.95089326

*Lettera aperta dell'Unione nazionale mutilati per servizio
al Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi*

Le nostre speranze... e le tante delusioni

Ill.mo Sig. Presidente,

Sin dal luglio 2008, quando con nota a firma dell'on. Gicomoni, ci comunicava la designazione dell'on. Paola Pelino a curare i rapporti con la nostra Associazione, ho ritenuto informarla periodicamente delle iniziative intraprese dal nostro Sodalizio che, da oltre 60 anni, rappresenta e tutela il lavoratore che, nell'attività presso la Pubblica amministrazione, ha subito un'invalidità per causa di servizio

Sono dunque soci i Carabinieri, i militari delle FF.AA, gli Agenti della Polizia di Stato, le Guardie di Finanza, gli Agenti del Corpo della Polizia penitenziaria, le Guardie Forestali, i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, i magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione; fanno parte dell'Unione anche i superstiti e tutti coloro che hanno acquisito particolari meriti nei confronti della categoria.

Tra le nostre iniziative quella sull'annoso problema del riconoscimento della **natura risarcitoria delle pensioni privilegiate ordinarie.**

In proposito mi corre l'obbligo ricordare come nel nostro Paese le due categorie di lavoratori: privati e pubblici, godono, in caso di invalidità, rispettivamente dei seguenti provvedimenti:

- a) il lavoratore privato, contestualmente all'assunzione, si avvale di un'assicurazione di infortunio i cui costi sono a carico del datore di lavoro e gestiti da uno specifico Ente (INAIL). In caso di incidente **ha diritto ad una rendita, proporzionata al danno subito, per la diminuita capacità lavorativa**, scissa dalla pensione retributiva o contributiva maturata; la stessa, **esente da imposizione fiscale o IRPEF**, è collegata ad un coefficiente del salario percepito precedentemente all'infortunio o alla malattia, sulla base della categoria d'appartenenza (agricoltura, commercio, industria ecc);
- b) il lavoratore pubblico *non gode* di assicurazione di infortunio in quanto il suo datore di lavoro

(lo Stato) si è assunto l'obbligo, in caso di incidente/invalidità, di procedere direttamente all'indennizzo **(soggetto a ritenuta fiscale)**; in particolare 1) se l'interessato è un **appartenente alle FF.AA o dell'Ordine** ed equiparati (*soggetti per i quali è richiesta l'idoneità incondizionata a qualsiasi servizio/impiego*) la cosiddetta "pensione privilegiata" è pari alla base pensionabile maturata per la pensione normale, integrata, per i titolari dalla 2 alla 8 categoria, **di un "decimo"** (art. 67,4 comma DPR 1092/73 - 20% per i titolari di 1 categoria), indipendentemente dal grado di invalidità **riconosciuta** 2) **se è un dipendente civile** (soggetto per il quale è richiesta solo un'invalidità all'impiego) la pensione è pari ad un quarantesimo della base pensionabile anzidetta per ogni anno di servizio utile (salvo assegnazione alla 1 categoria) **senza l'ulteriore maggiorazione del decimo** (che, invece, è riconosciuta ai dipendenti civili degli Enti locali e delle ASL)

Che cosa rappresenta questa maggiorazione concessa all'invalido? **Un risarcimento del danno subito** rispetto al collega che ha cessato "sano" il suo rapporto di servizio, oppure una **oblazione caritatevole** ? Infine e, non da ultimo, è da segnalare la ulteriore posizione dei cosiddetti **percentualisti** (appartenenti alle FF.AA. e dell'ordine) ai quali, dichiarati non più idonei a proseguire il servizio, *senza aver maturato il minimo contributivo per*



Dalla Presidenza Nazionale

il trattamento pensionistico normale, sulla base di quanto contenuto nel 2 comma dell'art. 67 del DPR 1092/73, viene attribuito un modesto trattamento economico formato da una percentuale della base pensionabile rapportata al grado delle lesioni o delle infermità invalidanti, trattamento **anch'esso soggetto a ritenuta fiscale**.

Più volte, in questi anni, l'Unione nazionale mutilati per servizio ha proposto che il trattamento pensionistico concesso a questi soggetti potesse avere come concetto base la scissione, come praticato al lavoratore privato **della componente retributiva/contributiva maturata da quella risarcitoria**, con un primo ed immediato beneficio attinente un'**esenzione, ai fini IRPEF, pari al 10% del reddito complessivo**.

Un'azione nella quale Il Sodalizio, e per essa i suoi dirigenti, nulla ha tralasciato, ma il problema è ancora **irrisolto, senza per contro, mai aver avuto una precisa risposta! Comportamento non solo irrispettoso in una vera democrazia ma, al contrario, produttivo di comprensibili demotivazioni anche nei confronti del personale in servizio!**

Anche in questa legislatura, attraverso parlamentari "*amici della categoria*" questa presidenza ha fatto presentare varie proposte di legge la n. **1826 dell'On. Pelino, la n.2070, del on. Bobba la n. 2192 dell'on. Bianconi, la n. 2522 dell'on De Corato**, ed i disegni di legge n. **647 e 814 del sen. Butti**, che riteniamo possano ben inserirsi in questo momento politico ove il problema della riforma fiscale" è tornato al centro delle riflessioni del mondo Istituzionale per un fisco con meno tributi, meno balzelli in sintesi un fisco più semplice e noi diciamo **più giusto!**

Dalle nostre azioni sono anche scaturiti **vari ordini del giorno**, tra cui quello presentato dall'on. Pelino in data 13 novembre 2008 per impegnare il Governo ad: "*adottare ogni possibile iniziativa per sancire il carattere risarcitorio delle pensioni privilegiate ordinarie*" ma dopo la loro accettazione da parte dell'Esecutivo i successivi, collegati emendamenti presentati sono stati dichiarati "**inammissibili**" o perché ritenuti estranei al contenuto del provvedimento o perché comportanti, **come affermato da oltre 30 anni, "generici" aumenti di spesa o riduzioni d'entrata**.

L'assenza di chiare risposte di riscontro del mondo politico nei confronti della nostra categoria si sta traducendo, inevitabilmente, in grave pregiudizio provocando vasti e comprensibili malcontenti nei nostri associati facendo emergere quasi la convinzione che i rappresentanti del Paese abbiano la volontà di penalizzare chi ha servito le Istituzioni. Come dobbiamo valutare, ancor oggi, questa mancata detassazione? Una penalizzazione verso coloro che hanno portato o vestono ora una divisa? Oppure il lavoratore pubblico deve sentirsi indegno di aver difeso la collettività? **Lavoratore non è solo chi porta una tuta ma anche colui che indossa una divisa! Cosa dobbiamo tramandare alle future generazioni, ai nostri giovani in uniforme chiamati a garantire i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione repubblicana?**

In questo delicato momento politico, sarebbe facile trasferire la sensazione che il Paese, gli Organi Istituzionali ci hanno considerato "*foglie secche*", ma il nostro modo di essere "*lavoratori dello Stato*" ce lo impedisce convinti che il Governo non ha dimenticato l'impegno preso in tanti ordini del giorno di omogeneizzare il trattamento risarcitorio degli invalidi per servizio con gli analoghi trattamenti vigenti perché "*le dimenticanze del passato*" si possano modificare con gradualità, purché la volontà politica lo dimostri con atti legislativi.

Siamo ben a conoscenza degli attuali fondati problemi di finanza pubblica e la difficile situazione economica del Paese nel quadro della congiuntura internazionale, ma la nota del 30 luglio 2009 nella quale il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Gianni Letta, in riscontro ad una mia lettera mi evidenziava come "**Il Governo è particolarmente attento a tale problematica**", ritengo e mi auguro che non sia stata solo una "*nota di cortesia*" ma possa impegnare l'Esecutivo, nel momento in cui affronterà le varie priorità contenute nella prossima Legge di stabilità 2011 a reperire quelle "*piccole risorse*" per far fronte anche alle nostre legittime aspettative

Grato dell'attenzione che vorrà riservare a tale problema che se definito rappresenterebbe un concreto segnale verso coloro che hanno perso la propria integrità fisica al servizio delle Istituzioni, nell'attesa di una cortese nota di riscontro, la ringrazio e le porgo deferenti ossequi.

Il Presidente Nazionale
Alessandro Bucci

I nuovi martiri

Ci sono momenti dell'anno, un po' più che in altri, in cui è consentito al pensiero di soffermarsi sui temi dello spirito, della vita e del nostro essere partecipi del grande mistero della vita. E Natale è uno di quelli. Non è consigliato o imposto un tema specifico, ognuno è libero di meditare, a secondo la sua sensibilità, non obbligatoriamente religiosa, su personali esperienze, necessità, felicità o sventure. Negli ultimi tempi una patina di ricchezza, consumismo e bulimia vacanziera ha ricoperto la grandezza dei contenuti di quella notte, quando ad alcuni pastori fu dato il privilegio, loro reietti fra i reietti a cui non era nemmeno consentito l'ingresso nel Tempio, di vedere per primi il figlio di Dio farsi uomo. Nessuno può negare che da quel momento l'umanità non abbia ricevuto un messaggio di straordinaria novità e che colui che all'inizio per pochi fu il Messia, non abbia influenzato il cammino della storia. Un evento che rimise in gioco da subito l'intera costruzione politica e militare di Roma e che sparse ovunque il concetto nuovo dell'uomo e della sua dignità di persona. Il messaggio dei Vangeli si aggiunse ai Libri Sacri e la terra di Israele divenne il punto centrale del cambiamento. Fu subito nel Medio Oriente, l'antica Mesopotamia, dove si costruì una presenza forte dei seguaci di Gesù e dove nacquero e fiorirono grandi comunità cristiane, che nei secoli a venire si divisero, si combatterono, rimanendo però vive fino ai nostri giorni. L'ondata dell'islam prima e secoli dopo, la caduta dell'impero Ottomano, hanno costretto e messo in angolo le Chiese cristiane d'Oriente proprio nei luoghi che videro il loro prosperare. E tutto ciò si presenta drammaticamente davanti ai nostri occhi con angoscia e dolore, dopo le notizie di continue e violente stragi di cristiani. Una delle ultime che ha attirato l'attenzione del mondo, è quella di Bagdad, alla vigilia della ricorrenza di Ognissanti, dove nella Chiesa cattolica di rito siriano di Nostra Signora della Salvezza sono rimaste uccise 58 persone, bambini, donne, uomini e due sacerdoti. Tutti uccisi per mano degli attentatori di al Qaeda che si sono fatti esplodere e dal fuoco "amico" delle forze di Sicurezza governative. Questa strage è uno dei tanti eccidi contro i cristiani in quell'area del mondo che dopo anni di interventi militari dell'"Occidente", lungi dall'essere pacificata, sembra precipitosamente avviarsi verso altre e più terribili mattanze. Copti, caldei, maroniti, melchiti, greco-ortodossi, cattolici romani, sono il bersaglio non solo di azioni violente, ma anche oggetto di discriminazione e di atti di ogni tipo di intolleranza. Scrive *le Monde*, giornale conosciuto per il suo equilibrio e rispettosa laicità, che "una serie di motivi economici, politici, demografici e religiosi spiega il fenomeno. Ma da qualche anno il clero e i fedeli mettono tra le cause la crescente islamizzazione delle società in cui vivono. Al di là dell'islam radicale, è ormai il confrontar-



Bagdad - la cattedrale siro-cattolica di Nostra Signora della Salvezza

si quotidianamente con l'islam politico a rendere difficile la sopravvivenza della cultura cristiana". Perché se drammatico è assistere all'uccisione di cristiani, non meno drammatico è assistere alla loro fuga, all'abbandono della terra che li ha visti presente da secoli e partecipi della sua storia. I cristiani, scrive sempre il giornale francese "fuggono dai luoghi che sono la culla della loro fede" e noi potremo aggiungere, anche della nostra. Per rimanere in Iraq, negli ultimi vent'anni quasi la metà della popolazione cristiana ha lasciato il paese, con una forte accelerazione dopo il 2003, anno d'inizio del conflitto. In Turchia, che pur si presenta all'Occidente come paese moderno e democratico e si candida ad entrare nell'Unione europea, i cristiani in un secolo sono passati dal 20 allo 0,2 per cento! I cristiani, nell'area che li vide nascere, sono scesi dal 15 al 6 per cento. Un triste futuro attende i cristiani d'oriente, per ragioni, politiche, economiche, sociali e culturali e per di più il quadro generale non aiuta. Troppo complessa è la trama e la rete di interessi che lega e impastoa l'"Occidente" con la realtà economico-militare dell'area. La voce di Benedetto XVI si è levata forte così come quella dei vescovi e patriarchi riuniti a Roma nel mese di ottobre per partecipare al Sinodo per il Medio Oriente. Ma la situazione dei cristiani è drammatica anche in altre zone del mondo e non solo per mano degli islamici. Fino ad ora la comunità internazionale non sembra essersi accorta. Forse gli affari e il petrolio sono più importanti della vita, dei diritti umani e della fede di milioni di persone. In quella che potrebbe essere una meditazione di Natale, laico o religioso che sia, un posto quest'anno dovrebbe essere riservato al dramma dei cristiani. Perché alla base di tutto c'è la libertà, senza la quale l'umanità non avanza, anzi regredisce. I "nuovi martiri" ce lo ricordano.

Angelo Sferrazza
sferrazza@iol.it

Interessato il presidente Gen. C.A. Domenico Rossi

Per una collaborazione UNMS/CO.CE.R

Ill.mo Sig. Generale,

dalla stampa ho appreso recentemente e, con viva soddisfazione, della Sua nomina a Sottocapo di Stato Maggiore dell' Esercito.

*In occasione del convegno di studio organizzato nel maggio 2009 dallo studio legale associato Guerra su “Causa di servizio: dipendenza, rimedi amministrativi e giurisdizionali” ho apprezzato il suo mirato intervento diretto a evidenziare l'urgenza di azioni amministrative per agire sui vari passaggi burocratici che gravitano intorno alla cosiddetta materia della causa di servizio, azioni e interventi che ritengo, alla luce della sua nuova prestigiosa carica (e mantenendo quella di Presidente del CO.CE.R Iterforze) possano trovare un' auspicabile soluzione. In tal senso l'Unione nazionale Mutilati per servizio, che ho l'onore di rappresentare, da oltre 60 anni si batte a tutela di coloro che hanno sacrificato la propria integrità fisica (o la vita) per compiere il proprio dovere in difesa delle Istituzioni: interessata soprattutto a una soluzione delle problematiche comuni al personale in servizio e quello, invalido in quiescenza con particolare riguardo ai **ritardi nelle conclusioni delle varie pratiche**.*

*Tali aspetti potrebbero essere affrontati attraverso provvedimenti (DPR o decreti interministeriali) che mirino realmente allo **snellimento degli iter burocratici** stabilendo, ad esempio, che i termini previsti dal ben noto DPR 461/2001 diventino **obbligatori** e non solo ordinatori come attualmente in atto, oppure sia sancita la **definitività** dei giudizi medico legali nei confronti del personale in servizio del comparto Difesa/sicurezza, senza necessità del successivo parere del Comitato di verifica delle cause di servizio. Molti ostacoli potrebbero poi essere rimossi anche con un “ritorno” a processi verbali chiari ed a fascicoli personali completi, superando l'attuale stato di cose ove, a causa dell'elevato numero di istanze pendenti presso le varie CMO ed alla carenza di medici, sono scaturiti documenti da redigere “con crocette” da apporre a casistiche generiche o preindicate.*



*In proposito ritengo che qualche piccolo positivo segnale possa ravvisarsi nel subentro, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'INPDAP nella gestione e liquidazione dei trattamenti pensionistici del personale delle FFAA. **L'Unione nazionale mutilati per servizio auspica, altresì (sulla base di una specifica proposta di legge giacente in Parlamento) la presenza di un proprio rappresentante presso il Comitato di verifica delle cause di servizio e le varie Commissioni mediche***

Grato dell'attenzione che vorrà riservare alla presente, Le sarei infinitamente riconoscente se, compatibilmente con i suoi impegni, potesse programmare un incontro per meglio chiarirle le possibili forme di collaborazione con il nostro Sodalizio.

Con stima

Alessandro Bucci

Il vice Presidente Rocca ricevuto dal Presidente della Camera

Il Vice presidente nazionale, Gen. MOVIM Umberto Rocca, accompagnato dall'on. Gianfranco Paglia è stato ricevuto dal presidente della Camera dei Deputati, on. Gianfranco Fini. Nel corso del cordiale incontro il Vice presidente ha evidenziato le principali problematiche della categoria, questioni contenute in

numerose proposte di legge già da tempo assegnate alle varie Commissioni parlamentari, ma a tutt'oggi ancora non esaminate. Al termine della visita il Gen. Rocca, quale presidente del Gruppo delle Medaglie d'oro al Valor militare, ha consegnato al presidente Fini la sciabola, con incisi sulla lama, i nomi dei 14 decorati ancor oggi in vita



Roma – da sinistra il Vice Presidente Gen. Umberto Rocca, il Presidente della Camera Gianfranco Fini e l'on. Gianfranco Paglia.

CONSEGNATA AL GEN. UMBERTO ROCCA LA CAMPANA DELLA LEGALITÀ 2010

Promossa dall'UGL, il 18 settembre a Pescara, nella sala Figlia di Jorio del palazzo della provincia, si è svolta la Giornata nazionale della legalità, manifestazione nata in Abruzzo nel 1992 all'indomani della strage di via D'Amelio, nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta "quale messaggio per ricordare quegli eroi, per innalzare il loro sacrificio a monito di tutti". Momento culminante della cerimonia la consegna della "Campana della legalità 2010", assegnata quest'anno alla memoria del giudice Emilio Alessandrini, ucciso a Milano il 29 gennaio 1979 da un commando di Prima Linea e al Gen. Umberto Rocca, primo militare italiano in tempo di pace a essere stato decorato con Medaglia d'oro al valor militare.

Pescara – il Segretario generale dell'Ugl Giovanni Centrella mentre consegna al Gen. Umberto Rocca la Campana della Legalità 2010.



Per una migliore tutela e tempestività nella definizione delle pratiche pensionistiche

Le nostre proposte illustrate al Direttore generale di Previmil, dott. Bilanzone

Ill.mo Sig. Direttore,

L'Unione nazionale mutilati per servizio, che ho l'onore di rappresentare, è un Ente morale che da oltre 60 anni tutela tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio.

Pur rappresentando tutte le componenti civili, militari e delle Forze dell'Ordine del nostro Paese, largamente maggioritaria è la presenza nelle nostre fila di appartenenti alle quattro Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri) nelle loro varie posizioni giuridiche (ufficiali generali, superiori e inferiori, sottufficiali, militari di leva), amministrati in quiescenza dalla sua Direzione generale, soprattutto per quanto attiene la delicata materia della cosiddetta "causa di servizio" e della collegata, annosa questione *dei tempi richiesti per la conclusione dei procedimenti e la concessione dei benefici connessi (equo indennizzo e pensione privilegiata)*.

E' indubbio che con l'istituzione, nel 2006, di Previmil sia stato fatto un notevole passo avanti nell'accentramento della trattazione delle domande, prima *delegate* a vari uffici esterni così come è ben a nostra conoscenza delle oltre 100.000 pratiche che erano da definire ancora nel 2006, ridotte a 88.000 nel 2009, così com'è ovvio che la lunghezza dei tempi di lavorazione non possa essere addebitata all'ultimo organismo di una lunga catena di strutture che concorrono al riconoscimento della causa di servizio, tuttavia con la presente sulla base di una nostra quasi settimanale presenza presso l'UPR di Palazzo Maresciallo Giovanni Messe ci permettiamo di segnalarle alcune situazioni che se risolte potrebbero alleviare le attese di molti associati che periodicamente chiedono un nostro intervento sul proprio caso pensionistico.

Pur nell'elevato numero delle domande e la complessità delle procedure appare scoraggiante, ad esempio, che una volta compilato il modulo per la richiesta di informazioni in relazione a una determinata pratica, la prevista risposta non solo non ha luogo nei prospettati 90 giorni ma anche in seguito al successivo sollecito, raramente noi o l'interessato ha notizia dello stato lavorativo del suo fascicolo; in una procedura, purtroppo, che accomuna sia le pratiche che trattano infermità lievi, sia che si tratti di gravi patologie o riferite a trattamenti di reversibilità o a domande collegate alla possibile interdipendenza tra le infermità già riconosciute e quella che ha causato la morte del dipendente/pensionato.

Spiacevole è anche il caso dei provvedimenti di diniego che spesso vengono notificati solo dopo anni e/o solo su specifica istanza del pensionato, procedura che spesso impedisce allo stesso una



adeguata e tempestiva azione in sede di eventuale contenzioso. In proposito non sarebbe possibile stipulare un protocollo d'intesa tra la Direzione generale e l'Unione allo scopo di perseguire una più qualificata tutela dei diritti del personale che ha contratto infermità in servizio e per causa di esso? Un protocollo ovviamente che, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali, ci consentisse, nei casi più gravi ed importanti, attraverso un nostro funzionario delegato ed accreditato, di avere un canale di accesso preferenziale direttamente negli uffici delle varie Divisioni. Siamo, inoltre, ben disponibili a intraprendere o sostenere iniziative legislative che mirino allo snellimento degli iter burocratici stabilendo, ad esempio, che sia sancita una **definitività** dei giudizi delle CMO per il personale in servizio o procedure "più snelle" per tutta quella serie di patologie più ricorrenti e meno gravi (gastriti, artrosi, otiti ecc) oggi, pacificamente, collegate con l'avanzare del servizio e dell'età. Grato dell'attenzione che vorrà riservare alla presente e nell'allegerle una copia del nostro periodico nella quale potrà meglio valutare l'azione del nostro Sodalizio, Le sarei infinitamente riconoscente se, compatibilmente con i suoi impegni, potesse programmare un incontro per meglio chiarire la nostra azione diretta solamente a offrire una tutela qualitativamente adeguata ai tanti mutilati ed invalidi per servizio

Con stima

Alessandro Bucci

Fand - Day -

1^a Giornata Nazionale della FAND

Si è svolta a Roma, il 10 novembre scorso, presso la sala convegni dell'Auditorium Inail, la 1^a Giornata Nazionale delle Associazioni aderenti alla Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con disabilità (ANMIC, ANMIL, ENS, UIC, UNMS e ANGLAT).

Si è trattato di un'iniziativa esclusiva voluta e organizzata dai Quadri e dai dirigenti dalla Fand per porre all'attenzione del nostro Paese le condizioni di vita e le esigenze dei cittadini invalidi o affetti delle varie forme d'infermità e invalidità.

In tempi di crisi economica e di continui tagli alla spesa pubblica, con la suddetta Giornata si è voluto manifestare le reali condizioni di vita e le esigenze prioritarie dei cittadini portatori di disabilità, enunciando le richieste più urgenti e prospettare al Governo una piattaforma rivendi-

Il tavolo della Presidenza: da sinistra Claudio Puppo, Franco Bettoni, Ida Collu, Paolo Petrecca, Giovanni Pagano, Tommaso Daniele, Alessandro Bucci.



Leggi - disposizioni - giurisprudenza

cativa globale concordata e dare maggiore visibilità ai gravi problemi di ogni giorno vissuti dai disabili nel nostro Paese e dalle loro famiglie. Una “voce” proveniente dalle Associazioni Nazionali Federate che rappresentano circa 5 milioni di persone colpite da invalidità civile, per causa di servizio e di lavoro, oppure da cecità o sordità o difficoltà motorie di ogni tipo.

Per l'Unione hanno partecipato il Presidente Nazionale Alessandro Bucci, i componenti del Comitato Esecutivo e numerosissimi dirigenti in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia con i rispettivi Labari, striscioni e manifesti. E' stata certamente una particolare e significativa occasione di confronto con i rappresentanti del mondo politico e istituzionale presenti, ai quali sono state prospettate, ancora una volta, tutte le problematiche da sempre legate al mondo della disabilità.

Molto seguiti e applauditi gli interventi dei Presidenti Nazionali della sei Associazioni federate e quelli, apprezzati e condivisi, dei politici presenti, gli Onorevoli **Martini, Pedoto, Buttiglione, Porcu** nonché del **Dr. Malagola**, in rappresentanza del Ministro Sacconi e della **D.ssa Daita** della CGIL. Tanti i telegrammi di saluto pervenuti da parte dei Parlamentari amici delle categorie dei disabili rappresentate e tutelate dalla Fand. Sagace moderatore dell'incontro è stato il Dr. Paolo Petrecca, giornalista di Rai news 24. E' auspicabile che manifestazioni particolari ed esclusive come quella di oggi diventino una ricorrenza fissa programmata delle politiche associative della Fand per esporre pubblicamente le esigenze dei disabili e confrontarsi con il mondo politico spesso disattento e insensibile alle giuste richieste e aspettative della Federazione

Santo Meduri



Dal Parlamento

A cura di Maurizio Mirto

DAL NUOVO CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE UN CONTRIBUTO NELLA SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME SULLA PENSIONISTICA PRIVILEGIATA

Il 9 ottobre scorso è entrato in vigore il Decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, testo elaborato, da uno specifico Comitato scientifico, insieme con esperti appartenenti all'Amministrazione, d'intesa con il Segretariato generale della Difesa, con lo scopo di snellire le migliaia di leggi (molte precedenti agli anni 70) e/o sostituire centinaia di regolamenti, in un modello di semplificazione che non ha creato nuove o diverse disposizioni o benefici ma anzi, senza aggravii di spesa, si pone (in ben 9 libri e 2271 articoli) come uno strumento per regolare l'organizzazione, le funzioni e l'attività della Difesa, della sicurezza militare e delle Forze Armate.

In sintesi si è operata una sistemazione e un primo riassetto sia delle fonti primarie che secondarie, mediante semplificazione, aggiornamento del linguaggio giuridico e rinvii ad altre fonti giuridiche. In particolare, per quanto attiene l'interesse dei nostri lettori, il libro 7^o intitolato *Trattamento previdenziale e per le invalidità di servizio* (articoli da 1838 a 1927) si pone come un utile strumento per avere un quadro più preciso della normativa relativa alla cosiddetta "causa di servizio" e agli Istituti a essa collegati, normativa spesso di non agevole reperibilità o contenuta in leggi remote o complesse.

Nel numero precedente del Corriere abbiamo trattato la disciplina del *Ruolo d'onore*, mentre in questo evidenziamo gli aspetti generali del *Personale invalidatosi nelle missioni internazionali*, con riferimento al successivo *impiego dei volontari che hanno subito infermità in servizio*, riservandoci nei prossimi numeri di affrontare i più significativi Istituti disciplinati dal Decreto legislativo n. 66/2010.



PROVVIDENZE PER IL PERSONALE INFORTUNATOSI IN MISSIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ai sensi dell'art. 881 del D.lgs. 66/2010 il personale militare in ferma volontaria che ha prestato servizio in missioni internazionali e ha contratto infermità idonee a divenire, anche in seguito, causa d'invalidità, può a domanda essere trattenuto con successive rafferme annuali, da trascorrere in licenza straordinaria, o in ricovero in luogo di cura, fino alla definizione della pratica medico legale relativa al riconoscimento della causa di servizio.

Il successivo comma 3, nel considerare il personale militare in servizio permanente che presta o ha prestato anch'esso servizio in missioni internazionali contraendo analoghe infermità, sancisce che il periodo di ricovero in luogo di cura o di assenza dal servizio, fino a completa guarigione, non è calcolato nel periodo massimo di aspettativa, purché le stesse infermità non comportino l'inidoneità permanente al servizio.

La norma nel prevedere che al personale militare, fino alla definizione del procedimento medico legale connesso

al riconoscimento della causa di servizio, è corrisposto il trattamento economico nella misura intera, stabilisce che qualora lo stesso sia deceduto o divenuto permanentemente inabile al servizio militare, sono estesi al coniuge o ai figli superstiti i benefici previsti in materia di provvidenze per le vittime del terrorismo, della criminalità e del dovere.

L'art. 955 dello stesso decreto legislativo prevede che i volontari, in ferma prefissata, che perdono l'idoneità al servizio in seguito a lesioni per le quali è avviato il procedimento per il riconoscimento della causa di servizio, se giudicati idonei allo stesso, possono, a domanda, rimanere in servizio fino al termine della ferma con mansioni compatibili con il profilo sanitario, ed essere ammessi alle successive rafferme. Se le infermità sono riconosciute dipendenti da causa di servizio, i volontari possono essere ammessi alle nuove rafferme e all'immissione nel ruolo dei volontari in servizio permanente in incarichi, categorie e specialità compatibili con l'invalidità posseduta.

DAL 2011 NUOVE REGOLE PER LE PENSIONI DI VECCHIAIA

Il 31 luglio, con la pubblicazione sulla G.U. n. 176, è entrata in vigore la legge 122/2010 contenente, tra le altre misure di finanza pubblica anche, dal 1 gennaio 2011, una nuova disciplina in materia di decorrenza della pensione di vecchiaia. Prima di esaminare le novità introdotte ricordiamo che:

- a) **Per le pensioni liquidate secondo il sistema retributivo** (lavoratori che al 31.12.95 possono far valere un'anzianità di almeno 18 anni) e **misto**: la pensione di vecchiaia può essere concessa con i seguenti requisiti (validi sino al 31.12.2011): **1)** anni 65 per gli uomini e 61 per le donne, insieme a 20 anni di anzianità contributiva o di servizio. Per chi aveva un'anzianità contributiva al 31.12.92 può andare in pensione con 15 anni di contributi
- b) **Per le pensioni liquidate con il sistema contributivo**. dal 1.1.2008 sono previste 4 situazioni:
1) 65 anni di età e almeno 5 anni di contributi;
2) 61 anni di età e almeno 5 anni di età per le donne a condizione che l'importo non sia inferiore a 1,2 dell'assegno sociale **3)** 40 anni di contributi

a prescindere dall'età, **4)** 35 anni di contributi e avere un'età pari a quella prevista per le pensioni d'anzianità. Dal 1 gennaio con l'art. 12 della legge 122 sono state previste nuove norme di accesso al pensionamento in particolare:

- a) l'accesso alla pensione è previsto decorsi 12 mesi dalla maturazione dei requisiti (*cosiddetta finestra mobile*)
- b) per le donne il requisito anagrafico è aumentato a 65 anni a partire dal 1.1.2012
- c) per il personale della scuola restano vigenti le precedenti disposizioni e, cioè decorrenza del trattamento di pensione dal 1 settembre per coloro che sono posti in quiescenza il 31 agosto
- d) continuano, infine, a trovare applicazione le disposizioni per specifici ordinamenti (magistratura, docenza universitaria ecc) mentre per quanto riguarda il personale femminile delle Forze armate e delle Forze di polizia il limite rimane stabilito al compimento dei 60 anni.

L'INPDAP PER L'ASSISTENZA E LA CURA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Nell'ambito delle sue numerose iniziative sociali, l'INPDAP offre in favore dei suoi pensionati e dei loro coniugi, affetti da gravi patologie senili o neurovegetative, un'accoglienza in strutture specializzate. Presso tali complessi sono garantite prestazioni sanitarie di medicina generale e specialistica, con costi a carico del SSN o del pensionato, e prestazioni socio assistenziali di tutela della persona con oneri a totale carico dell'INPDAP.

Gli interessati devono presentare domanda (il modulo è disponibile online o nelle sedi dell'Istituto) alla Direzione regionale sul cui territorio si trova la struttura, integrata da tutti i documenti necessari (condizioni di non autosufficienza, indicatore Isee, dichiarazione assenza forme

di sostegno o di servizi sociali ecc). Le domande ricevute esclusivamente tramite raccomandata a/r, formano una graduatoria e i richiedenti sono ammessi fino a esaurimento dei posti convenzionati.

Se le richieste superano i posti disponibili, è formata una lista d'attesa collegata all'indicatore economico e al grado d'invalidità

Una volta ammessi al beneficio, tramite specifica comunicazione, la famiglia sceglie la struttura d'interesse da un elenco disponibile nelle sedi dell'Istituto.

Attualmente sono disponibili residenze nelle regioni: Basilicata, Campania, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia e Umbria.

**L'UNIONE È ANCHE IN INTERNET
NEL RINNOVATO SITO**

WWW.UNMS.IT



AGEVOLAZIONI E ESONERO DAL PAGAMENTO DEL CANONE RAI

Come già evidenziato nel numero precedente (pag. 14) in attuazione dell'art. 38, comma 8 della legge n.122/2010 i cittadini titolari di un reddito annuo da pensione non **superiore a € 18.000** possono chiedere all'Ente previdenziale che eroga il relativo trattamento di quiescenza di rateizzare, dal 2011, il pagamento del canone annuale RAI in un numero massimo di 11 rate (dal mese di gennaio e terminare nel mese di novembre) senza applicazione d'interessi.

Con successiva nota del 29 settembre. n.2010, l'Agenzia delle Entrate ha fornito una serie di disposizioni attuative tra cui:

- la richiesta del pensionato ha validità annuale e deve essere fatta al proprio Ente pensionistico entro il 15 novembre dell'anno precedente quello cui l'abbonamento si riferisce con le modalità stabilite da ciascun Ente pensionistico;
- se il soggetto è titolare di due o più trattamenti può presentare la richiesta a uno degli Enti erogatori. Tra i soggetti ammessi sono compresi anche i titolari di prestazioni pensionistiche assistenziali (es, assegno sociale e di invalidità civile)
- l'Ente pensionistico comunica al pensionato, entro il 15 gennaio, se la richiesta è stata accolta. In caso di rigetto il pensionato deve provvedere direttamente al pagamento del canone;
- in caso di cessazione del trattamento pensionistico, al pensionato o ai suoi eredi è comunicato l'importo delle rate trattenute e l'importo residuo

L'articolo 1, comma 132 della legge n.244/2007 come modificato dall'art. 42 della legge 31/2008, nella volontà di tutelare soggetti anziani che versano in condizioni di particolare disagio socio-economico, ha invece disposto che *"per i soggetti di età pari o superiore a 75 anni e con un reddito proprio e del coniuge non superiore a € 516,46 per 13 mensilità, senza conviventi, è abolito il pagamento del*

canone RAI, esclusivamente per l'apparecchio ubicato nel luogo di residenza.

Con circolare n.46/2010, l'Agenzia delle Entrate ha fornito una serie di chiarimenti tra cui:

- il limite fisso di € 6.713,98 (€ 516,46 per 13 mensilità) è dato dalla somma del reddito del soggetto interessato e del coniuge convivente riferito all'anno precedente a quello per il quale si intende fruire dell'agevolazione, in particolare: a) dal reddito imponibile risultante dalla dichiarazione dei redditi o quello indicato nel modello CUD, b) dei redditi soggetti a imposta sostitutiva o ritenuta a titolo d'imposta (es interessi maturati sui depositi bancari, postali, BOT,CCT, provenienti da investimenti ecc), c) redditi di fonte estera, sono viceversa esclusi: 1) i redditi esenti da IRPEF, 2) il reddito dell'abitazione principale, 3) i trattamenti di fine rapporto, 4) altri redditi soggetti a tassazione separata
- per fruire dell'esenzione gli interessati devono compilare il modello disponibile presso l'Agenzia delle Entrate o sul sito internet **www.agenziaentrate.gov.it**
- qualora il contribuente, negli anni successivi non risulti più in possesso dei requisiti per ottenere l'esenzione, sarà tenuto al versamento del canone
- ferma restando la facoltà degli uffici dell'Agenzia di richiedere (anche a campione) eventuale documentazione integrativa al fine di verificare la spettanza del diritto all'agevolazione, per l'abuso è prevista una sanzione amministrativa, in aggiunta al canone dovuto e agli interessi di mora, d'importo compreso tra 500 e 2000 euro per ciascuna annualità evasa
- ulteriori informazioni e assistenza potranno essere richieste presso gli uffici territoriali e locali dell'Agenzia delle Entrate



DALL'URANIO IMPOVERITO, AL RADON, ALLE SCIAGURE AEREE: LE VITTIME DEL DOVERE SONO TRA NOI

Sono trascorsi cinque anni da quando la legge 266/05 ha ridisegnato la preesistente figura della Vittima del Dovere, estendendo enormemente la platea dei destinatari dei benefici, con funzione anche retroattiva dal 1961 in poi. Alla luce dei primi interventi della giurisprudenza, è ora possibile fare il punto su una figura ancora non ben conosciuta, in modo da consentire alle migliaia di invalidi per servizio che probabilmente non sanno ancora di poter avere importantissimi benefici, e alle famiglie di chi addirittura fosse deceduto, di far valere i propri diritti.

Giova, infatti, ricordare che la legge 266/05 ha inteso avviare un processo di equiparazione integrale delle vittime del dovere a quelle del terrorismo e della criminalità organizzata, estendendo alle vittime del dovere la speciale elargizione del valore di 2000 euro al punto di invalidità complessiva (dunque, 200.000 euro in caso di morte o invalidità al 100%) e i vitalizi (ordinario e speciale) dell'importo complessivo di 1300 euro mensili, esenti irpef, questi ultimi spettanti per gli invalidi dal 25% in su. Tali benefici sono perfettamente cumulabili con la pensione privilegiata ed eventuali risarcimenti danni in precedenza ottenuti, e (quanto ai vitalizi) spettano, in caso d'intervenuto decesso, sia alla moglie, che ai figli, e in mancanza ai genitori o anche ai fratelli della vittima.

Se si tiene presente, poi, che il D.M. 181/09 ha previsto la trasformazione della categoria in percentuale, e che già solo una settima categoria porta a un'invalidità superiore al 30% (e, dunque, già in "zona" vitalizio), è facile comprendere l'importanza del problema, anche considerando che esista oggi ancora poca informazione sull'argomento, seppur alla luce delle decine di cause da me già trattate (e vinte).

Ora, va premesso che, fino al 2005, Vittime del Dovere erano sostanzialmente solo gli appartenenti alle Forze dell'Ordine ferite o decedute nel contrasto della criminalità o in azioni di salvataggio. Ciò limitava grandemente la platea degli interessati. Dal 2005, al contrario, il Legislatore con l'art. 1 comma 563 l. 266/05 ha ritenuto di allargare la categoria **a tutti i pubblici dipendenti**, civili e militari, che siano deceduti o abbiano contratto ferite o lesioni:

- a) nel contrasto a ogni tipo di criminalità;
- b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico;
- c) nella vigilanza a infrastrutture civili e militari;
- d) in operazioni di soccorso;
- e) in attività di tutela della pubblica incolumità;
- f) a causa di azioni recate nei loro confronti in situazioni d'impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità;



Leggi - disposizioni - giurisprudenza

a tali soggetti la legge con il comma 564 ha affiancato i cosiddetti soggetti equiparati (con identici diritti): *Sono equiparati ai soggetti di cui al comma 563 coloro che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate*

dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali o operative.

Il successivo D.M. 243/06 ha cercato di chiarire meglio i concetti forniti dalla legge, e dunque all'art. 1 punti b e c ha spiegato che: 1) per missioni di qualunque natura, si



Leggi - disposizioni - giurisprudenza

devono intendere le missioni, quali che ne siano gli scopi, autorizzate dall'autorità gerarchicamente o funzionalmente sopraordinata al dipendente; 2) per particolari condizioni ambientali od operative, le condizioni comunque implicanti l'esistenza o anche il sopravvenire di circostanze straordinarie e fatti di servizio che hanno esposto il dipendente a maggiori rischi o fatiche, in rapporto alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti d'istituto.

Per completare il quadro preliminare segnalo infine che il beneficio spetta a domanda, da indirizzare, per tutte le forze di Polizia, Vigili del Fuoco, appartenenti alla Polizia Municipale e Corpo Forestale, al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura (competente è o quella di residenza, o quella in cui il fatto avvenne), per i militari non Forze dell'Ordine, al Ministero della Difesa, Ufficio Speciali Benefici Assistenziali, Viale dell'Esercito 186, Roma; per tutti gli altri dipendenti, la domanda va inviata all'Amministrazione di appartenenza, foss'anche un Comune.

La procedura prevede dopo l'invio della domanda che sia disposta dall'Amministrazione un'istruttoria, anche per la determinazione del grado d'invalidità complessivo (che deve determinarsi in percentuale per calcolare l'importo di spettanza) tramite l'Ospedale Militare, e infine in caso positivo l'inserimento nell'elenco delle Vittime del Dovero, e l'erogazione dei benefici con fondi di provenienza statale (anche per i dipendenti degli enti locali).

Ora, nel delineare i casi in cui si rientra nelle Vittime del Dovero, la legge non ha impiegato espressioni particolarmente chiare, e ciò, unito alla tendenziale chiusura dell'Amministrazione alle novità, ha portato all'espressione di numerose risposte negative, in particolare rispetto alla fattispecie degli equiparati del comma 564. Mentre, infatti, le ipotesi del comma 563 appaiono di più facile interpretazione, il concetto di "missione" ha dato luogo a problemi, e, dunque, a numerose risposte negative, in particolare per avvenimenti intervenuti in fase addestrativa, che, per il Ministero della Difesa, non sarebbe "missione".

A causa di ciò molte vittime di sciagure aeree e aeronautiche legate alla fase addestrativa (ad esempio famiglie delle Vittime della Meloria, o vittime dell'esercitazione di salvataggio elicotteri stico Squalo 2001) hanno ricevuto risposte negative motivate appunto su tale errata motivazione. Fortunatamente la Giurisprudenza (con decisioni univoche emesse a Genova, Milano, Cagliari, Firenze, Bologna, Venezia) ha invece ritenuto che anche l'attività addestrativa sia da considerarsi missione.

Le stesse sentenze hanno anche considerato che la caduta del velivolo (se legata a difficili condizioni atmosferiche, o metodica di volo radente come nel caso della Meloria, o dell'elicottero caduto in toscana nel 2001) rappresenti un caso di quelle "particolari condizioni ambientali e operative" che devono necessariamente esistere affinché la lesione o morte riportata nella missione dia luogo alla concessione della qualifica di Vittima del Dovero: sempre per esempio, egualmente "particolari condizioni operative" sono state ritenute dal Giudice le condizioni avverse del mare alla base della fatale caduta in una profondissima stiva

di Roberto Aringhieri, ufficiale di marina deceduto durante una perquisizione avvenuta nel contesto della operazione Sharp Guard.

Devo poi precisare che anche le lesioni psichiche, se riportate a proposito degli eventi menzionati nei commi 563 e 564 possono dare luogo ai benefici in discorso, ancora una volta grazie al buon senso del Tribunale di Genova (sentenza 2303/06), che respinse la tesi secondo la quale lesione sarebbe solo quella da cui sprizza sangue...

Ma ciò che caratterizza la legge 266/05 come una vera e propria rivoluzione nella tutela degli invalidi per servizio e delle loro famiglie è, in primo luogo, il fatto di potersi applicare anche ad eventi lesivi assai risalenti nel tempo (dal 1961 in poi) e poi ancora la sua applicabilità anche a patologie contratte in servizio a causa di esposizione ad amianto, uranio impoverito, o agenti tumorali come ad esempio il radon: con un importantissimo parere (reso in sede consultiva su richiesta dal Ministero della Difesa) il Consiglio di Stato, in data 4 maggio 2010 ha, infatti, chiarito che il concetto di missione copre *"tutti i compiti e le attività istituzionali svolte dal personale militare, che si attuano nello svolgimento di funzioni o compiti operativi, addestrativi e logistici su mezzi o nell'ambito di strutture stabilimenti e siti militari, nell'area tecnico-operativa come in quella tecnico industriale, entro e fuori i confini nazionali"*.

Il Consiglio di Stato ha anche spiegato che la straordinarietà delle particolari condizioni operative in quei casi è insita nel fatto stesso che i pubblici dipendenti siano esposti a causa del servizio ad agenti biologici, chimici, cancerogeni, e che non rileva l'impossibilità di determinare l'esatto momento in cui il contagio (per esempio di epatiti) o l'inserimento della fibra di amianto (per le asbestosi) o l'innescò del procedimento cancerogeno (per esposizione a radiazioni o radon) si sia verificato.

Come si vede, a questo punto è giunto il momento per gli interessati di chiedere i benefici per i tanti tragici eventi che nella storia hanno colpito civili e militari, come appunto i disastri aerei (dopo la Meloria, il Monte Serra, ecc.) o stradali (ad esempio il camion dei vigili del fuoco ribaltatosi a Bergeggi nel 1967 con 13 soldati di leva a bordo, 9 dei quali che persero la vita sul colpo) per non parlare di tutti coloro che, civili e militari, hanno contratto patologie tumorali in varie parti del mondo (ma anche in Italia: si pensi al famigerato tunnel dei veleni del Venda, con i suoi oltre 70 militari morti per patologie tumorali).

Certo, non tutti gli invalidi per servizio sono vittime del dovere: come detto più volte, la legge prevede condizioni comunque più rigorose per ammettere gli invalidi per servizio ai benefici aggiuntivi delle Vittime del Dovero. Tuttavia, l'importanza dei benefici e l'ampio spettro della casistica coperto dalla nuova legge costituisce una nuova frontiera di speranza per le famiglie di coloro che si siano sacrificati a volte fino alla morte per l'adempimento del dovere.

Avv. Andrea Bava - Genova
Avv.andrea@studiodilegalebava.it

L'ATTRIBUZIONE DI BENEFICI PER INFERMITÀ

ex art. 117 e 120 R.D. 31.12.1928 e L. 539/1950

Il Generale di C.A. Giuseppe Angelino, classe 1913, ora 97enne, già Comandante del "bel 22°", così com'era chiamato il 22° Reggimento di Fanteria "Cremona" e, dove chi scrive, ha prestato servizio col grado di Capitano, nel 2005 ha inoltrato a PERSOMIL domanda intesa a ottenere i benefici per infermità.

Beneficio previsto dagli artt. 117 e 120 del R.D. 3458/1928 e dalla L. 539/1950. Beneficio negato poiché la normativa, così com'è interpretata, prevede che lo stesso possa essere attribuito "solo quando l'ascrivibilità sia accertata, attribuita e verbalizzata durante il servizio".

La risposta è stata formulata dopo alcuni solleciti e cinque anni di attesa.

Con l'ultimo sollecito effettuato si faceva notare l'avanzata età dell'alto ufficiale. Va da sé che la lunga, meglio sarebbe dire l'interminabile attesa, aveva generato nel "personaggio" la certezza del diritto.

Pluridecorato al Valor Militare e sette anni di campagne di guerra, la risposta negativa gli ha provocato un grave disagio psicologico accompagnato da tanta amarezza e forte delusione. Nel confermargli personalmente la negativa risposta ricevuta via e-mail da PREVIMIL, mi ha guardato negli occhi ed ha sussurrato: è possibile negare a un ex combattente un modesto beneficio di qualche euro? In effetti, le motivazioni concernenti il mancato accoglimento dell'istanza, non sembrano esauritive. Infatti, a parere di chi scrive, Difesa/Persomil avrebbe dovuto esplicitare meglio le stesse. Il semplice e sbrigativo richiamo alla circolare n. DGPM/IV/11 ^ /CD/139758 in data 09.11.2001 non è di per se sufficiente a convincere il richiedente solo perché "l'ascrivibilità non risulta avvenuta durante il servizio" perché non chiarisce la ragione stessa racchiusa nella direttiva.

Tale ragione non può essere compresa dal richiedente in quanto, in primo luogo, prevale il senso egoistico inteso a ottenere il beneficio economico. Non ha quella preparazione tecnica giuridica necessaria per una corretta interpretazione della disposizione. Ragion per cui sarebbe stato necessario esplicitare un'analisi in maniera più domestica

e accessibile anche ai più refrattari. La ragione pertanto deve essere chiara e convincente proprio per evitare incomprensioni che spesso sono il vero motivo del contendere.

Cercando di nascondere il mio disagio, accompagnato anche da un senso di commozione, gli ho così risposto: Comandante, il motivo è semplice. All'atto dell'ascrivibilità, essendo Lei in quiescenza non godeva di retribuzione soggetta a scatti stipendiali. Pertanto privo del necessario riferimento retributivo. Condizione sine qua non per l'attribuzione del beneficio in trattazione.

Tuttavia, in punta di diritto, poiché l'ascrivibilità è accertata in posizione di ausiliaria, il beneficio, sempre a parere di chi scrive, potrebbe essere attribuito all'atto del transito nella posizione della riserva. Nel momento in cui, come noto, si provvede alla riliquidazione della pensione così come prevede l'art. 55 del T.U. approvato con DPR 1092/1073. In quella circostanza, oltre agli scatti biennali di anzianità potrebbe includersi il più volte citato beneficio, anche in considerazione che la posizione di ausiliaria è stata sempre equiparata a quella in servizio. Tant'è che in tale posizione, è bene ricordarlo, il militare paga onerosi contributi previdenziali.

Va da sé che il parere di chi scrive non può essere risolutivo se non condiviso e accolto dalla competente Direzione Generale (PREVIMIL) alla quale potrà inviare un ricorso gerarchico, tuttavia, sempre a parere di chi scrive, con scarse possibilità di accoglimento "per salvaguardare gli equilibri del bilancio".

Tuttavia, può un 97enne promuovere un ricorso?

Gen. Vincenzo Ruggieri

IN MATERIA DI DIRITTO ALLA REVERSIBILITÀ DEI FIGLI

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INPS chiariscono

Le norme contenute nella legge 903/1965 nel DPR 1092/73 e nella legge 335/95 e loro successive modificazioni, riconoscono il trattamento pensionistico di reversibilità ai figli che, al momento della morte del pensionato o dell'assicurato, non abbiano superato l'età di 18 anni e ai figli di qualunque età riconosciuti inabili al lavoro e a carico del genitore al momento del decesso di questi; invece per i figli superstiti che siano **a carico** del genitore al momento del decesso e che non prestino lavoro retribuito, il predetto limite di età è elevato a 21 anni, qualora frequentino una scuola media o professionale, e a 26 anni, qualora frequentino l'Università e per tutta la durata del corso legale. La previsione di quest'ultimo limite anagrafico è volta ad assicurare il godimento del trattamento di reversibilità anche a chi intraprende un percorso universitario con un certo ritardo e quanti, una volta conseguita la prima laurea, decidano di iscriversi a un'altra facoltà ovvero a un corso di specializzazione. In tali casi, infatti, il pagamento della pensione continua anche dopo il conseguimento del primo titolo e comunque non oltre il compimento del 26 anno di età.

Lo scopo perseguito dal legislatore è di garantire, attraverso il meccanismo della reversibilità, ai giovani rimasti orfani e che si trovano in stato di bisogno sulla base del diritto, sancito dalla Costituzione, di ultimare gli studi entro un periodo ragionevole.

Nel corso degli anni si è consolidato un principio di diritto vivente in base al quale la posizione del figlio divenuto maggiorenne, ma ancora economicamente dipendente dal

nucleo familiare di origine, è stata assimilata a quella del figlio minore.

Su tale punto, tuttavia, la giurisprudenza ha escluso l'obbligo di mantenimento qualora il figlio maggiorenne versi in colpa per non essersi messo in condizione di conseguire un titolo di studio o di procurarsi un reddito mediante l'esercizio di un'idonea attività lavorativa.

In particolare, la Corte di Cassazione, con sentenza n. 4765/2002, non ha escluso l'utilità di prevedere un limite cronologico di tollerabilità ai fini dell'accertamento dei casi di colpevole inerzia. Tale conclusione risulta essere ulteriormente avvalorata dalla constatazione secondo cui il legislatore, lungi dal fornire una tutela generalizzata, intende favorire quei soggetti capaci e meritevoli, ai quali l'art. 34 della Costituzione riconosce il diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi.

La previsione, quindi, di un limite anagrafico risulta essere, ancora oggi, collegato alla necessità di ricondurre ad una ragionevole durata l'impegno solidaristico che viene posto a carico della collettività, evitando, quindi, che il trattamento di reversibilità – ove agganciato in termini eccessivamente generici al raggiungimento della indipendenza economica, possa trovare applicazione anche in assenza di concreti risultati di merito.

ROMA – palazzo INPS EUR



UN REGISTRO A DIFESA DI CHI NON ACCETTA LE TELEFONATE PROMOZIONALI

Il 17 novembre us è entrato in vigore il regolamento istitutivo del **Registro pubblico delle opposizioni**, un elenco che conterrà tutti gli abbonati telefonici che non desiderano essere contattati a fini commerciali o promozionali.

Ogni utente, quindi, se non desidera ricevere chiamate promozionali o collegate all'invio di materiale pubblicitario, di vendita diretta, per ricerche di mercato o di informativa commerciale, potrà chiedere gratuitamente e con semplici modalità che il proprio numero telefonico sia riportato nel registro con l'ovvia conseguenza che gli operatori dei call center potranno telefonare esclusivamente agli abbonati favorevoli.

In particolare, in applicazione del decreto 178/2010, entro il mese di febbraio 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico o il soggetto affidatario del contratto di servizio dovrà provvedere all'attivazione delle modalità tecniche ed operative di iscrizione al registro da parte degli abbonati, mentre fino ad allora da una parte saranno svolte operazioni di consultazione dei maggiori operatori commerciali e dall'altro sarà attivata una campagna di informazione agli utenti

Ogni abbonato potrà, quindi, chiedere l'inserimento nel registro:

- compilando un apposito modulo elettronico presente sul sito web del Gestore, in tal caso l'abbonato dovrà fornire i propri dati anagrafici, comprensivi di codice fiscale e di indirizzo di posta elettronica
- chiamando un apposito numero verde gratuito
- inviando una lettera raccomandata o un fax all'indirizzo del gestore, allegando copia di un documento di riconoscimento,
- utilizzando la posta elettronica

Sarà possibile riportare più numeri telefonici a condizione che tutti siano intestati alla persona che chiede l'inserimento nel registro. L'iscrizione è a tempo indeterminato e potrà sempre essere revocata o rinnovata



Dalle nostre sedi

Bari

Una delegazione della sezione, in data 25 settembre, ha partecipato in Cattedrale ai solenni funerali di Stato in onore degli agenti della Polizia di Stato, Gabriele Schino e Adriano Epifani, tragicamente scomparsi in un incidente stradale tra Palese e Bitonto

Genova

Informa di aver stipulato le seguenti convenzioni:

Istituto SALUS – visite specialistiche, esami di laboratorio, prestazioni di diagnostica strumentale, medicina nucleare, diagnostica prenatale ecc, nelle sedi di Piazza Dante 9/11 (tel. 010/586642), via Dante 59 (tel. 010/586642), via Maragliano (tel. 010/565691), via B. Liguria 3/4 (tel. 010/561522), via Polleri 33 (tel. 010/8680948), via Anzani (tel. 010/6459549), via Oberdan 105

(tel. 010/3231040), via Cornigliano 46 (tel. 010/6518371), via Chiappa 4 a Busalla (tel. 010/9640300), Corso Italia 116 a Ronco Scrivia (tel. 010935464). Ai soci e loro familiari è applicato uno sconto dal 10 al 25% sulle tariffe per tutti gli esami non previsti dal SSN

Biomedical S.p.A - analisi, radiodiagnostica, poliambulatorio, terapia di riabilitazione nelle sedi di via Prà (tel. 010/663351), via Martiri della Libertà 30 (tel. 010/6967470) via Teodoro II di Monferrato 58 (tel. 010/6967470), Vico Erminio 1,3,5 (tel. 010/6533299). Ai soci e loro familiari è concesso uno sconto dal 15 al 20% su tutte le prestazioni non in convenzione con il SSN.

Istituto Il Baluardo - centro diagnostico polispecialistico nella sede di via del Molo 4 (tel. 010/2466511). Ai soci e loro familiari è previsto uno sconto dal 15 al 20% su tutte le prestazioni non convenzionate con il SSN

L'Aquila

Con la partecipazione del coordinatore interregionale per il centro, Claudio Giovannetti e di numerose autorità civili e militari, il 19 settembre, presso l'Hotel Canadian si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Dopo la Santa Messa, officiata da Padre Mastroddi, il presidente provinciale Ennio Piccinini ha evidenziato l'attività svolta dalla sezione. Tra i presenti con successivi interventi, il presidente del Consiglio regionale UNMS, Marcello Gagliardi, il membro del direttivo regionale della FAND, Luigi Bonanni e l'avv. Maurizio Guerra. Ospite d'onore la piccola Alessia, rimasta orfana della madre nel tragico terremoto dell'aprile 2009

L'AQUILA – l'intervento del Coordinatore interregionale Claudio Giovannetti



Dalle nostre sedi

Massa Carrara

Il 9 maggio, a Palazzo Ducale, in occasione della Giornata nazionale delle vittime del terrorismo, il presidente provinciale Andrea Vinchesi ha ricevuto, dal Prefetto della città, Giuseppe Merendino, la collegata onorificenza per i fatti avvenuti a Seravezza (Lucca) il 22 ottobre 1975, quando un vile attentato causò il ferimento dell'allora maresciallo di P.s. Giovambattista Crisci e la morte del brigadiere Gianni Mussi e degli appuntati Giuseppe Lombardi e Armando Femiano. Visibilmente commosso il presidente Vinchesi ha dedicato l'onorificenza a

Bruno Fortunato, da lui definito l'ultima vittima del terrorismo, il poliziotto della Polfer (suicidatosi in pensione a 52 anni nell'aprile scorso) che restò ferito il 2 marzo 2003 nella sparatoria sul treno Roma – Arezzo nella quale morì il Sovrintendente Emanuele Petri e fu catturata la brigatista Nadia Desdemona Lioce

Nel corso del mese di ottobre la città di Massa ha avuto la gradita visita del Prefetto Rocco Domenico Galati che,

durante una pausa dei suoi impegni istituzionali, ha colto l'occasione per commemorare il 35° anniversario del tragico evento di Seravezza, raggiungendo, tra l'altro, la piazza intitolata all'eroe Gianni Mussi. Nella sua visita il Prefetto Galati è stato accompagnato dal presidente provinciale Andrea Vichesì e dal dott. Umberto Piemontino, medico della Polizia di Stato presso la Questura.

**NON ATTENDETE!
RINNOVATE SUBITO
LA FIDUCIA ALL'UNIONE!
CON IL VOSTRO CONTRIBUTO
SARETE SEMPRE INFORMATI
E MEGLIO RAPPRESENTATI**

Dalle nostre sedi



MASSA CARRARA – da sin. il Prefetto Domenico Galati, il presidente provinciale Andrea Vincesti ed il dott. Umberto Piemontino.

Messina

Con la partecipazione del presidente regionale Antonino Mondello, il 31 luglio, nel salone della parrocchia san Clemente si è tenuta l'annuale assemblea dei soci. Nella sua relazione il presidente provinciale, Pina Longo si è soffermata sull'attività della sezione e sulle principali rivendicazioni della categoria. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo 2009 e preventivo 2010, l'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nelle persone di presidente P. Longo, vice presidente A. Pinzone, segretario A. Mamo, consiglieri: F. Guerriera, L. Chillè, N. La Fauci, C. Canale. Collegio sindacale: G. Parrella (presidente), G. Bongiovanni, G. Varone

MESSINA – il nuovo direttivo provinciale



Dalle nostre sedi

Napoli

Nell'ambito del programma dell'Osservatorio delle politiche sociali che la sezione sta sviluppando con gli Enti locali e l'Università, il 21 ottobre scorso il direttivo provinciale ha lanciato un'iniziativa per coinvolgere tutti i soci vicini ai problemi della città e della regione Campania. Il progetto denominato "Senatore civico" si colloca per rappresentare e tutelare gli interessi morali non solo degli iscritti e dei loro familiari ma anche di tutti i cittadini, una "vedetta" sugli avvenimenti e comportamenti affinché ognuno sia tutelato nella sua sfera personale. Il socio UNMS "senatore civico", avvalendosi di un numero verde, potrà inviare via SMS documenti fotografici di tutte quelle situazioni che potrebbero essere affrontate e risolte a livello istituzionale. La raccolta fotografica potrà poi essere oggetto di consultazione da parte degli Enti preposti e di tutti quelli che, giornalmente, ne vorranno trarre studi o benefici. Informa, inoltre, che dal 1 ottobre presso la sezione è attivo un settore di patronato con una serie di

servizi quali: CAAF, pratiche assistenziali, riconoscimenti invalidità civile e per servizio, pensioni di vecchiaia, anzianità, superstiti, assegni di maternità, infortuni sul lavoro ecc. Nella circostanza nei giorni di martedì e venerdì i soci interessati alla verifica della propria pensione possono rivolgersi, previo appuntamento, all'ufficio legale

Il presidente provinciale Carmine Diez, in nome di tutti gli associati, porge da queste pagine un vivo ringraziamento all'Assessore ai trasporti, viabilità e attività produttive della regione Campania, prof. Sergio Vetrilla per il suo diretto interessamento alla soluzione del problema del trasporto dei disabili. I soci interessati alla tessera Unico Campania possono, quindi, presentarsi in sezione per il rilascio della stessa, con la precisazione che, in caso di possesso di determinati redditi (da certificare tramite ISEE che il CAAF Unms rilascerà gratuitamente) si potrà ottenere uno sconto dell'80% sulle tariffe correnti

Rende, infine, noto che l'avv. Giovanni Furnari ex responsabile del collocamento al lavoro dei disabili (ora in quiescenza), divenuto socio dell'Unione, si è reso disponibile per una collaborazione gratuita al fine di una migliore applicazione del collocamento mirato di cui alla ben nota legge 68/99. Il socio dott. Rolando Santorelli, del coordinamento organizzativo e servizi giornalistici della RAI è stato nominato addetto stampa della sezione.

NAPOLI – da sin. il presidente provinciale Carmine Diez, il presidente della FAND Regionale Amorosino e l'avv. Luciano Lepre (ultimo a destra), responsabile del settore lavoro, in occasione della partecipazione all'assemblea dell'ANMIC a Caserta.



Dalle nostre sedi

Pesaro Urbino

Con la partecipazione del presidente regionale Claudio Giovanetti, in data 3 ottobre, si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Per l'Unione presenti il presidente provinciale di Macerata Evangelista e il segretario di Ascoli Piceno, Sergio Izzo, l'avvocato Paolo Guerra. Nella sua relazione il presidente Franco Guidi Gabrielli dopo essersi soffermato sull'attività della

sezione e sui progressi avvenuti negli ultimi 15 anni, ha evidenziato come motivi di salute lo abbiano convinto a rinunciare alla carica ma sempre con la disponibilità a dare il proprio contributo al nuovo direttivo provinciale che è così formato: presidente Gerolamo Eusebi, vice presidente E. Colonna, segretario Gabriele Eusebi, Consiglieri: S. Tombari,

L. Signoretti, D. Marchionni, L. Vitiello. Al termine dei lavori pergamene e targhe ricordo sono state consegnate a soci e a ogni componente del comitato.

PESARO/URBINO – da sin. il presidente regionale Claudio Giovanetti, il presidente uscente Franco Guidi Gabrielli ed il nuovo presidente provinciale Gerolamo Eusebi



Dalle nostre sedi

Rieti

Il 27 agosto, a Pescorocchiano, una delegazione della sezione ha partecipato alla commemorazione dei caduti in Guerra, cerimonia organizzata dal consigliere provinciale Francesco Gatti. Il direttivo, in data 11/12 settembre, è intervenuto, con il labaro, ad Antrodoco, in occasione del 51^o Raduno degli Alpini.

RIETI – un momento della cerimonia in onore dei Caduti

Roma

Nel ricordare che gli uffici sezionali di via Sabotino 4 sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 informa di aver stipulato le seguenti convenzioni:

Hotel Villa d'Este: sito in Fiuggi – via Vecchia Fiuggi 199 – tel.0775/515396. Ai soci è riservato un prezzo di 45 euro al giorno a persona in pensione completa (escluso bevande)

Hotel Noris: sito a Ischia (NA) via A. Sogliuzzo 2 (a 300 metri dal castello Aragonese) – tel. 081/991387

Autostemac srl: concessionaria ufficiale Opel, Chevrolet, Cadillac, Corvette, Hummer nelle sedi di Tivoli (via Tiburtina Km 25,5), Roma (via Serracapriola 48 – uscita 17 GRA), San Cesareo (via Casilina Km 30,3), Colleverde di Guidonia (via Nomentana Km 16,7), Frosinone (S.S. dei



Dalle nostre sedi

Monti Lepini 84 bis), Cassino (via Casilina nord 85), Sora (viale San Domenico 15/f). Ai soci sarà applicato uno sconto aggiuntivo del 3% sulle campagne promozionali in corso e un 10% sui ricambi e manodopera per i lavori effettuati presso le rispettive officine.

Aurora Assicurazioni: con sede in via Tevere 31. Particolari condizioni (dal 10 al 30% di sconto) sono riservate a tutti i soci residenti nel Lazio per le polizze stipulate per responsabilità civile auto, garanzie accessorie alla RCA, (infortuni persona, conducente, passeggero, famiglia), rischi abitazione, invalidità permanente per malattia e giornaliera da ricovero, servizi prestazioni sanitarie ecc
Dott. Sergio Esterini: consulente del tribunale civile e perito del tribunale penale di Roma per lo svolgimento di pratiche riguardanti infortunistica stradale (300 euro) e riconoscimento causa di servizio ed invalidità civile (400 euro). Ai soci sarà

praticato uno sconto del 25% su dette parcelle.

Rovigo

Con la partecipazione del Vice presidente nazionale Nazzareno Giaretta e del Coordinatore interregionale per il nord Crescenzo De Benedictis, il 3 ottobre, presso l'Hotel Cristallo, si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Tra le autorità presenti il presidente della provincia on. Tiziana Virgili, il sindaco della città Fausto Merchiori, l'assessore ai Servizi sociali Giancarlo Moschini, gli avvocati De Sabbata, De Goetzen e Bava (che hanno illustrato le ultime novità in campo pensionistico e giurisprudenziale). Per l'Unione il presidente regionale Mario Mazzei e i presidenti di tutte le sezioni del Veneto e quelli di Brescia, Varano e di Ferrara, Serpa con un folto numero di associati a suggello di un significativo

gemellaggio con la sezione polesana. Prima dell'inizio dei lavori la giornata è stata qualificata dalla celebrazione della S. Messa officiata dal Cappellano della Polizia di Stato Don Gianni Vettorello. Dopo la relazione del presidente provinciale Franco Paliotto sull'attività della sezione, l'assemblea ha provveduto all'approvazione dei bilanci consuntivo 2009 e preventivo 2010.

Salerno

Nell'invitare i soci, titolari dell'assegno di cura, a prendere contatto con la sezione per presentare l'eventuale domanda/ricorso per la rivalutazione del trattamento, informa che con D.M. del 22 giugno us è stato aggiornato l'importo mensile dell'assegno d'incollocabilità. Comunica che presso la sezione il servizio di Patronato assiste anche i familiari dei soci per le pratiche concernenti l'invalidità civile.



ROVIGO – da sinistra il Presidente Regionale Mario Mazzei, il Vice Presidente Nazionale Nazzareno Giaretta, il coordinatore interregionale Crescenzo De Benedictis, il Presidente di Treviso Giancarlo Bassotto e quello di Ferrara Leonardo Serpa.

Dalle nostre sedi

Informa che la regione Campania ha emanato i decreti commissariali in ordine alla compartecipazione alla spesa sanitaria. La sezione nell'evidenziare come sia a disposizione per i necessari chiarimenti, rende noto di aver stipulato una convenzione in favore degli associati con l'Hotel Terme Rosapepe di Contursi Terme (SA)

Siracusa

Comunica che dal mese di gennaio gli uffici sezionali di via Re Ierone II n. 98 osserveranno il seguente orario di apertura: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11, il mercoledì (solo su appuntamento) dalle ore 16 alle ore 18

Sondrio

Domenica 27 giugno 2010, presso la sala Congressi del Grand Hotel della Posta, si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci. Ospiti dell'importante manifestazione il Vice presidente nazionale Santo Meduri, il Vice presidente regionale Antonio Amato, l'Avvocato Monica Miserotti, esperta in problematiche inerenti i ricorsi per causa di servizio e quasi la totalità dei presidenti delle sezioni provinciali UNMS della Lombardia. Numerosa e partecipe la base associativa a conferma della proficua attività della Sezione. Alla relazione sulle attività svolte e programmatiche del presidente Franco Speranza, hanno fatto seguito gli interventi qualificati dei com-

ponenti il tavolo della presidenza dell'assemblea, ciascuno per la parte di propria competenza. I lavori sono proseguiti con il rinnovo delle cariche sociali della Sezione. Per il Comitato Provinciale sono stati eletti: Presidente F. Speranza, riconfermato per il terzo mandato, Vice Presidente, G. Bertalli, Segretario M. Martinelli, Consiglieri G. Bonetti e L. Locatelli; per il Collegio dei Sindaci: Presidente, G. Tibaldi Sindaci effettivi G. Carpentiere G. Battista e G. Zubbiani. Al termine dei lavori il Ten. Col. R.O. Giorgio Bertalli è stato premiato con una pergamena e una medaglia d'oro per i suoi 50 anni di fedeltà e di attività associativa nell'Unione. La giornata è terminata con il pranzo sociale presso l'attiguo rinomato ristorante.



SONDRIO – il Vice presidente nazionale Santo Meduri con il Ten. Col Giorgio Bertalli, premiato per i suoi 50 anni di militanza associativa

Dalle nostre sedi

Vicenza

Con il patrocinio del Consiglio regionale Veneto, della provincia e del comune di Vicenza, il 16 maggio, presso l'Auditorium Vivaldi di Cassola, si è svolto un riuscito e qualificato convegno a carattere regionale sul tema. *“La tutela dell'invalidità per causa di servizio”* In una sala gremita di numerose personalità, il presidente provinciale Gianni Guglielmi e quello regionale Mario Mazzei dopo aver portato il saluto e il ringraziamento ai presenti, hanno ricordato le varie tappe della storia associativa e le principali rivendicazioni della categoria che dovrebbero realizzarsi su principi di equità e gradualità superando particolarismi e frammentazioni. Nella prosecuzione dei lavori, coordinati dal Vice presidente nazionale Nazzareno Giaretta, l'on. Ilde Braghetto, affrontando il tema *“Le principali esperienze europee, dopo aver evidenziato che nella realtà europea non vi sia l'autonoma figura dell'invalido per servizio, ha illustrato le situazioni della Francia (è presente una sola categoria, quella del cittadino invalido che non ha un trattamento particolare e le sue necessità gravano su di una specifica Cassa integrativa) e della Svezia (l'invalido, sempre quale figura generale, è accompagnato dallo Stato sociale, non esiste la frammentazione*

delle varie categorie e le necessità del disabile sono affrontate dalle autorità locali). E', quindi, intervenuto il prof. Vianello che soffermandosi sul tema *“Proposte di armonizzazione dei sistemi di tutela”* ha evidenziando come in Italia, per ragioni storiche, si crearono, sin dall'800 i concetti di inabilità, infortunio e invalidità con tre diverse “giungle assistenziali” determinate dal legislatore che mirò a selezionare le figure del cittadino disoccupato da quello lavoratore e nell'ambito di quest'ultimo tra chi percepiva un reddito basso da quello che ne riceveva uno alto. Facendo, quindi, risaltare che in tale situazione ogni categoria cercò di auto organizzarsi con distinti sistemi di tutela e con difformi benefici, ha rilevato che, oggi, volendo armonizzare quelle norme vi sia il grosso problema di trovare le dovute risorse finanziarie. Ponendo l'accento che, dalla metà degli anni 90, anche la Corte Costituzionale, mutando precedenti orientamenti, abbia affermato, per esigenze di bilancio dello Stato, il venir meno dei cosiddetti “diritti acquisiti”, ha fatto risaltare che la modifica e il miglioramento delle attuali norme pensionistiche possa scaturire solo dalla giurisprudenza o da disposizioni legislative in sede comunitaria. Ha preso infine la parola l'avv. Saverio Ugolini che ha affrontato gli aspetti del contenzioso previdenziale presso la Corte dei Conti, contenzioso compromesso negli ultimi anni dagli

interventi di contenimento della finanza pubblica, con la conseguenza che problematiche quali quelle del cumulo della IIS su più pensioni e dell'ISA hanno formato oggetto di sfavorevoli sentenze in sede d'appello. Osservando l'importanza di continuare il contenzioso fino a quando nel Paese non vi saranno migliori condizioni economiche, ha concordato sulla possibilità che qualche miglioramento economico possa scaturire solo con interventi legislativi in sede di Comunità europea. Tra i presenti, con altri interventi, il sen. Gianvittore Vaccari, l'on. Luigi D'Agrò, il Consigliere regionale Berlatto Sella e il presidente nazionale Alessandro Bucci che, dopo aver ripercorso le più significative tappe del nostro sistema previdenziale, si è soffermato sul contenuto di alcune proposte di legge elaborate dall'Unione per un'omogeneizzazione, anche in forma graduale, dei trattamenti risarcitori in ambito pubblico e privato.

Nell'informare che, dal 1 dicembre, ha trasferito i propri locali in Piazzale Giusti 23, comunica di aver stipulato una convenzione con l'Hotel Terme Galidon, sito a Foro d'Ischia (NA) - via provinciale Forio - Panza 166 (località Citara) - tel. 081/907083. Ai soci è riservato uno sconto tra il 10 e il 20% sui prezzi di listino.



Dalle nostre sedi



Viterbo

Sabato 9 ottobre, presso il Complesso Alberghiero Acqua Rossa si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Tra i presenti il Comandante provinciale dei Carabinieri, Dell'Agnello, l'assessore comunale Sabatini, il Vice presidente regionale della FAND Aquilani, il gen. De Micheli dell'Assoarma, rappresentanti di Associazioni consorelle e d'Arma, l'avv. Rheo. Per l'Unione il presidente regionale Vincenzo Cipullo e i presidenti delle sezioni di Roma e

Frosinone. Nella sua relazione il presidente provinciale Maria Grieco si è soffermata sull'attività della sezione (consulenza pensionistica/assistenziale, cura del contenzioso, partecipazione a manifestazioni pubbliche, attività di proselitismo) e sulle principali rivendicazioni della categoria. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo 2008/2009 e preventivo 2010, crest commemorativi sono stati consegnati alle autorità intervenute

VITERBO – da sin. il presidente provinciale di Roma Giuseppe Di Pace, il presidente regionale Vincenzo Cipullo, l'avv. Rheo ed il presidente provinciale Maria Grieco

Dai Consigli regionali

Lombardia

Promosso dall'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale (OGLR) e dalla Caritas Delegazione Regione Lombardia, venerdì 12 novembre, si è svolto, presso la sala Convegni della Curia Arcivescovile di Milano, il convegno sul tema "Politiche Sociali e Partecipazione".

Vi hanno preso parte molti rappresentanti dell'associazionismo della Lombardia e molti esponenti del Tavolo Permanente Regionale del Terzo Settore.

Per il Consiglio Regionale U.N.M.S. personalmente invitato, ha partecipato il Presidente Regionale Santo Meduri. I lavori sono stati introdotti e coordinati da Don Carlo Azzimonti, Responsabile Giuridico Regione Ecclesiastica Lombardia.

Hanno portato la loro notevole competen-

za e preparazione sul particolare tema del convegno diversi esponenti del mondo ecclesiastico, culturale e universitario.

In ordine d'intervento, si riportano i temi e gli oratori:

- *Partecipazione e centralità del Terzo Settore* – Don Roberto Davanzo, *Delegato delle Caritas della Lombardia*;
- *Partecipazione e cittadinanza attiva nel quadro normativo vigente* – Avv. Raffaele Mozzanica, *Cultore della materia Università Cattolica di Milano*;
- *Politiche sociali in Lombardia: interventi pubblici e terzo settore* – Prof. Tommaso Vitale, *Università SciencesPo di Parigi*;
- *Alla prova dei fatti: la difficile partecipazione ai Piani di Zona* – Dott. Emanuele Polizzi, *Caritas Ambrosiana*,

Università Bicocca.

Ha fatto seguito un interessante e approfondito dibattito sui temi trattati e compiutamente esposti dai relatori con appropriate domande e idonee risposte di chiarimento, con interventi legati soprattutto alle linee operative del welfare lombardo, al concetto di sussidiarietà, solidarietà e reciprocità, di cittadinanza, di partecipazione e di responsabilità, al cambiamento demografico e del lavoro, al pluralismo sociale, ecc.

Le conclusioni sono state compendiate in modo esaustivo e completo da S.E. Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo Delegato dalla Conferenza Episcopale Lombarda (CEL) per la carità e la salute.



Friuli V.G.

Comunica che anche per l'anno 2010 la regione ha fissato particolari provvidenze in favore della categoria in materia di interventi socio assistenziali e sanitari integrativi. In particolare per la fruizione di cure climatiche, termali e terapeutiche il contributo giornaliero è stato fissato

in euro 44,19, elevato a euro 88,40 per coloro che necessitano della presenza di un familiare accompagnatore. Informa, altresì, che a sostegno delle spese di funzionamento e gestione sempre la regione ha concesso all'Unione un contributo complessivo di circa euro 21.000 che è

stato ripartito direttamente dall'Ente alle sezioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone in proporzione al numero dei soci effettivamente iscritti, alla differenziazione tra sedi di proprietà o in locazione ed al raggiungimento di specifiche attività promozionali.

Felicitazioni e complimenti del Corriere per



**Le onorificenze al Merito
della Repubblica**

di Grande Ufficiale

Mario Grandi (Bologna)

**L'avanzamento
nel Ruolo d'onore**

Maggiore

Benino De Nisco (Salerno)

Brigadiere

Antonio Esposito Marroccella (Frosinone)

E per...

- La nascita, il 14 settembre, di Ludovica Di Stefano, nipote del Vice presidente di Siracusa, Corrado
- La laurea, all'età di 71 anni, in Scienze giuridiche presso l'Università di Messina, di Augusto Di Carlo di Siracusa, con una tesi sulla *Costituzione nella prospettiva comparatistica*



- La nascita del nipotino Enrico Luigi al socio fondatore di Cagliari, Ivan Caredda
- Le “nozze d'oro” del socio Armando Molinaro e la gentile signora Renata Giacomelli di Belluno
- Il conferimento al socio Salvatore Castaldi di Napoli, dell'Onorificenza di Vittima del terrorismo

Ricordiamo Ricordiamo i soci che ci hanno lasciato



Belluno

Romano Bernardi

Bologna

Il 13 settembre è scomparso il consigliere provinciale Fernando Falcioni per lunghi anni socio apprezzato per la sua onestà e rettitudine. Il 5 ottobre è venuto a mancare Beniamino Moliterno

Chieti

Il 30 agosto è deceduto il prof. Florindo Lanci

Frosinone

Luigi Di Mauro

L'Aquila

Il 20 novembre è deceduto Buonaventura Console per lunghi anni componente del comitato centrale direttivo e successivamente presidente, del collegio centrale dei sindaci.



La Spezia

Vittorio Barenco, Oriano Bartoli, Ugo Lanzola, Domenico Sommovigo, Armando Dimattia

Napoli

Il 22 settembre è scomparsa la madre del socio Giosuè Volpe

Novara

Giuseppina Bozzetto, consorte del socio Riccardo Greguoldo

Potenza

Rocco Marcantonio

Reggio Calabria

Silvana Santoro, moglie del socio Francesco Mileto

Salerno

Francesco D'Elia, Giuseppe Fantarella

Torino

Giuseppe Rizzo, Antonio Piumatti, Armando Violetti, Luciano Pagani

Viterbo

Leontina Angelneri, Ugo Crocchioni, Giuseppe Galanti, dott. Filippo La Porta, marito del presidente provinciale Maria Grieco, Luciano Mariani, Tommaso Pelecca, Gerardo Trovaglione

ALLE FAMIGLIE RIMASTE NEL LUTTO
MANIFESTIAMO I SENTIMENTI
DI PROFONDO CORDOGLIO A NOME
DEI SOCI E PRESIDENTI DELLE RISPETTIVE
SEZIONI, DELLA PRESIDENZA NAZIONALE,
DEI DIRIGENTI CENTRALI DELL'UNIONE E
DELLA REDAZIONE DEL CORRIERE

PRESENTATO IL “Mia PA” PRIMO SOCIAL CHECK NELLA P.A.

Durante il mese di ottobre, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Vidoni, il Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta, ha presentato “Mia PA”, primo servizio al mondo che consente di avere sul proprio Smartphone o sul proprio PC una vera e propria mappa dei servizi pubblici, aggiungendosi ai canali già esistenti quali “Mettiamoci la Faccia” e “Linea Amica”.

MiaPa che nasce dalla collaborazione tra Formez PA, Forum PA e Mobnotes, mette a disposizione dei cittadini i dati in un formato che ne consente il riutilizzo.

Scaricando gratuitamente l'applicazione da <http://mbnt.in/2ML> o collegandosi con il proprio cellulare al sito www.mobnotes.com ognuno, sulla mappa, può trovare in automatico l'ufficio pubblico nel quale doversi recare oppure cercare l'elenco completo degli uffici pubblici più vicini o, utilizzando la funzione “cerca” individuare l'indirizzo desiderato.

Con tale sistema sarà possibile anche controllare i commenti e le valutazioni lasciati dagli altri utenti sul funzionamento di un certo ufficio, decidendo poi di pubblicare (anche con l'integrazione di una foto) il check – su Facebook . Una volta fatto il check in si potrà esprimere una valutazione tramite le ben note “ 3 faccine” colorate: verde (completa soddisfazione), gialla (parziale soddisfazione) rossa (mancata soddisfazione) ed aggiungere un breve commento.

Attualmente sono disponibili i riferimenti di 12.000 uffici che rappresentano oltre il 10% dell'obiettivo di medio termine del Ministero, cioè quello di rapportarsi con 100.000 enti nei prossimi 10 mesi. In particolare sono presenti: Ministeri e altre amministrazioni centrali, Regioni, comuni e province, Enti pubblici e gestori locali di servizi di pubblica utilità, mentre con l'inserimento mensile di 10.000 nuovi indirizzi sarà dato spazio a tutte quelle prestazioni chiave quali la scuola, l'Università, la sicurezza e i beni culturali.

Spazio sarà poi riservato a tutti i punti di erogazione dei servizi (tabaccai, centri commerciali, uffici postali, banche ecc) e agli eventuali collegati eventi o per comunicazioni di pubblica utilità (orari di apertura, avvisi vari ecc)



LA PRESIDENZA NAZIONALE,
I DIRIGENTI CENTRALI E PERIFERICI
E LA REDAZIONE DEL CORRIERE
AUGURANO AI SOCI E ALLE LORO FAMIGLIE
BUON NATALE E BUON ANNO

